



PANATHLON CLUB NOVARA

3° DISTRETTO

FONDAZIONE 6 APRILE 1956

PRESIDENTE: GR. UFF. DR. GIUSEPPE FORTINA

SEGRETARIO: LUIGI CAVAGLIANO

PROT. N.

41

28100 - NOVARA

VIA DEI GAUTIERI, 18

OGGETTO

RIUNIONE CONVIVIALE DEL

TEL. (0321) 26.726

18 SETTEMBRE 1978

Novara, 25 Luglio 1978

NOTIZIARIO N. 6 - ANNO 1978/1979

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 17 LUGLIO 1978

A TUTTI I SOCI

PRESENTI : Antoniotti Lello, Antoniotti Luigi, Balossini, Binotti, Borando, Bossi, Cavagliano, Conte, Conti, Danelli, Di Tieri, Do, Formosa, Fortina, Franchignoni, Fregonara, Ghisellini, Gorla, Hofer Giacomo, Mazzini, Milone, Morosini, Picchio, Pietri, Poggi, Rodolfi, Rosci, Salerno, Torrisi, Turchelli, Vesce, Violino, Zweifel.

TOTALE PRESENZE 33 - percentuale di presenze 37%

OSPITI : il sig. Bianco, il Dr. Bonomi, il Dr. Brustia, il Comm. Ferrari con Signora, la Dr. Gaeta, il Dr. Gramagna con Signora, il Dr. Maggioni con Signora, il sig. Occhetta con Signora, il sig. Gino Panagini, il Dr. Patetta, il Prof. Pisani, il Geom. Rizzi, il sig. Silvestri e Signora, il Prof. Sulas e Signora, il Dr. Vari schetti, il sig. Zeno (arbitro dell' U.B.I.) nonchè le Signore Cavagliano, Conte, Conti, Di Tieri, Do, Formosa, Fortina, Franchignoni, Gorla, Hofer, Mazzini, Picchio, Pietri, Poggi, Rosci, Torrisi, Vesce, Violino.

ASSENTI GIUSTIFICATI : Bellone, Borsotti, Cesti, Ciancia, Crainz, Fortis, Gambero, Lapidari, Malnate, Pasteris, Perazzo, Portigliotti, Tacchini Alessandro, Zanetta.

RELATORE : LELLO ANTONIOTTI

TEMA : " LETTURA DI UN MUNDIAL "

Serata in due parti quella conclusiva del primo periodo dell'anno 1978. Prima delle ferie i panathleti novaresi si sono riuniti nella suggestiva oasi di pace del Lago D'Orta per la tradizionale gara di bocce alla quale hanno dato colore e calore le Gentili Signore che sono state protagoniste, unitamente ai mariti, di accanite partite. Al termine della tenzone la vittoria è arrisa alla quadretta formata dalla Signora Mazzini, dal Comm. Ferrari, dal Presidente Dr. Fortina e dal Consigliere Avv. Picchio, i quali hanno superato di un soffio la quadretta costituita dalla Signora Cavagliano, dal Past President Ing. Rosci, dal Col. Torrisi e dal Geom. Vesce. Dopo un ricco e simpaticissimo aperitivo

ai limiti dei campi di gioco, gli intervenuti raggiungevano l'Hotel S. Rocco, dove, dopo la cena conviviale e la premiazione dei vincitori e dei vinti (coppe, medaglie.... chiodi, cacciaviti, bulloni ecc.) il relatore della serata, il docente in tecnica calcistica della Scuola di Coverciano, l'ex azzurro e novaresissimo Lello Antoniotti ha fatto una disamina dell'ultimo mondiale di calcio testè conclusosi colla vittoria dell'Argentina("favorita dal fattore ambientale, come spesso avvientin queste circostanze, ed a me, uomo di tecnica, la cosa non sta bene" ha detto Lello), ma con l'affermazione degli azzurri di Bearzot, quarti assoluti dopo aver espresso forse la miglior qualità tecnica di gioco. Rilevato l'enorme amore per la propria squadra da parte di tutta la nazione Argentina, Lello ha esclamato che l'Argentina ha tutta la sua simpatia: "mai ho visto un popolo amare così i suoi giocatori, come il popolo argentino ha amato la sua squadra" ma la nazione organizzatrice ha troppi fattori favorevoli (come è già capitato in precedenza) per cui l'oratore da uomo di sport, da tecnico, auspica una formula diversa del campionato del mondo, dove ci sia meno influenza di questi fattori, dove il valore sportivo sia più equilibrato. "L'Argentina ha dato al calcio giocatori favolosi, ha una tradizione eccezionale, i suoi giocatori si sono battuti al limite di ogni loro possibilità, in maniera superiore ad ogni elogio, ma indubbiamente, specie nella parte iniziale, i padroni di casa sono stati favoriti dagli arbitraggi. L'Argentina ha tutta la nostra stima, però i suoi mondiali sono stati facilitati, come avverrà della Spagna quando li organizzerà, o noi quando organizzeremo il torneo europeo. E questo per un uomo di calcio non sta bene, almeno questo è il mio parere. Facendo riferimento alla sconfitta tennistica dell'Italia in Davis a Budapest, Antoniotti si rifà ai valori del fattore psicologico nello sport. "L'Italia è partita tra i fischi dello Olimpico e di tutta la critica italiana, la quale a questa squadra non dava un soldo. E' partita alla chetichella, come l'ultima nazione partecipante ai mondiali. Erano giocatori sfiancati, stanchi morti, per loro era necessario andare il più lontano possibile. Solo all'Hindu questi ragazzi hanno ritrovato una grinta, una volontà ed una compattezza di intenti che era di sfida nei confronti della critica per rimettere al posto giusto la loro valutazione mondiale; forse il clima invernale li ha aiutati. Inoltre c'è stata la frustata del bellissimo gol iniziale della Francia; in quel momento questi ragazzi si sono visti con le valigie in mano, hanno stretto i denti trovando la grinta vincente. Non solo questo ha influito, anche avendo trovato due ragazzi, Rossi e Cabrini, fattori determinanti che hanno saputo iniettare una ondata di gioventù e di allegria, ed un grande gladiatore come il Benetti di Mar de la Plata, la squadra ha trovato la forza ed ha giocato i più bei minuti di gioco del mondiale. "L'Italia è stata la squadra simpatia di questo mondiale." Tecnicamente avrei visto in finale Olanda e Brasile(calcio universale, tulipani e tecnicamente ineccepibili i carioca, ma deboli come noi dal lato psicologico). Ricordata Brasile - Argentina arbitrata in maniera perfetta,

Antoniotti si è soffermato sul tipo degli sportivi argentini ricordando il loro mutismo in due occasioni: durante il pressing dei carioca e durante l'assedio olandese col palo di Resembrink negli ultimi minuti di Argentina-Olanda. Riprendendo la disamina sugli azzurri, Antoniotti difendè Zoff dagli attacchi ingiustificati" (anche se Zoff può aver sbagliato come ha ammesso lui stesso) ricorda i primi tempi di Italia-Brasile, ma soprattutto di Italia-Olanda (nell'intervallo con Radice e Trapattoni ci guardammo negli occhi e Radice non seppe tacere quella che era la nostra presunzione" Pensate che possiamo tornare col "Mundial" in tasca") "I secondi tempi?" Questa flessione non è stata di natura tecnica nè di stanchezza; è che noi abbiamo avuto paura di essere troppo felici! Abbiamo avuto paura di raggiungere un traguardo che nessuno ci dava per raggiungibile. Questi ragazzi hanno detto: abbiamo la finale comunque a portata di mano e questa Olanda che ha giocato in pressing, che ha giocato in una maniera spaventosa di forcing, non dando tregua all'avversario, ha dimostrato la sua vera forza. Noi ci siamo ritirati di venti metri all'indietro, non abbiamo avuto la forza di tenere la palla; è stato questo buco nello stomaco che ha colpito molti nostri atleti. Come è possibile ciò? Vi garantisco che sono dei ragazzi non viziati che hanno una esperienza internazionale, sono state delle persone serie se non altro per rabbia. Potevamo tornare vincitori, ma se l'Austria non avesse battuto la Germania non avremmo potuto giocare le finali. Se restiamo coi piedi a terra, se noi continuiamo a lavorare seriamente, dimostreremo che non a caso abbiamo giocato un buon calcio, abbiamo guadagnato le simpatie di tutti gli osservatori del mondo; una volta tanto non abbiamo avuto paura degli avversari ed abbiamo espresso un gioco di attacco spettacolare ed interessante come nessun'altra nazione ha fatto vedere salvo in rari momenti il Brasile e questa Argentina che aveva nel portiere Fillol, in un grande Passerella e in questo Kempes che è veramente un giocatore di classe eccezionale, tre atleti che hanno legato il loro nome a questo mondiale che non è vero sia stato senza stelle, perchè il livello medio è stato molto alto, infatti tatticamente tutte le squadre erano molto preparate.

In chiusura Lello ha fatto un panorama di tutte le squadre partecipanti concludendo" Ricordatevi della Francia del futuro, (una delle compagini che più mi ha impressionato) e non dimenticatevi dei paesi del terzo mondo che stanno bruciando le tappe". Alla conclusione della relazione sono intervenuti la Signora Mazzini ("perchè l'Italia è stata squadra d'attacco nella fase iniziale e non in quella finale?) risponde Lello (siamo stati statisticamente la squadra che ha avuto più occasioni gol nel secondo tempo ci hanno aggrediti; uno dei limiti nostri è la durata nei 90 minuti." Proseguendo nel gol di Nelinho fa una disquisizione tecnica sul pallone che deve avere una circonferenza ed un peso stabiliti non però una pressione stabilita. Questo "tango" argentino subiva degli sbandamenti che erano determinati da questa differenza di pressione. Forse un grande Zoff avrebbe parato, però la traiettoria è stata falsata."

Cavagliano" Accetto il primo gol contro il Brasile per queste disquisizioni tecniche " ma gli altri? - Formosa ; "non abbiamo tenuta atletica per 90 minuti., Antoniotti: contro l'Argentina il C. T. avrebbe potuto cambiare mezza squadra. Perdere possono tutti, la sconfitta è sempre orfana. I medici controllavano i giocatori, non erano stanchi. Tenuto conto che se lasciando fuori alcuni giocatori e per caso perdo, tutta la stampa e tutta l'Italia mi dice che sono il più gran cretino del mondo perchè ad una squadra che sta andando bene tu togli il ritmo, la continuità e la fiducia.

Cavagliano : (si gioca in due al calcio undici contro undici. E' vero che puoi subire per 45 minuti ma è anche vero che puoi dominare per 45 minuti, colla bava alla bocca reagendo. Questa è la legge del più forte in campo in quel momento).

Pietri: E' ben vero che ci si deve difendere se l'altro attacca, con maggior vigore, ma è semplicemente dovuto al fatto che chi si difende ha minor vigore. Perchè nel basket non succede quello che succede nel calcio? - Antoniotti: errori evidentemente ne commettiamo. Nei confronti degli olandesi caratterialmente siamo inferiori. Non siamo più deboli sul piano fisico. Solo Antognoni e Cuccureddu sono stati inferiori al loro livello normale. Sono convinto che ci si debba allenare di più. Sivori mi diceva che bisogna allenarsi tre volte al giorno - (se lo dice lui - dice Lello) io sono ben contento di non giocare più.

Noi portiamo avanti un mammismo, questo senso di debolezza, ci manca la tecnica di lotta, ci manca la voglia di lottare col l'avversario alla pari, ci difendiamo con la furbizia, con la astuzia napoletana, ma non con la sportività, con l'aggressività che hanno gli olandesi, che non picchiano nessuno. Sono dei veri atleti che hanno lottato anche nella finale con un calcio basato sulla velocità ed il contrasto. Noi manchiamo di queste dote. Psicologicamente molti giocatori, Bonhof, Krol (che è forse uno dei giocatori di maggior valore che ho visto su un campo di calcio e che se fosse stato all' altezza della sua fama certamente avrebbe fatto vincere all'Olanda il mondiale), Zico, Gil ed altri hanno perso il loro mondiale. L'hanno vinto i Rossi, i Cabrini, ma chi ci ha fregato è stato Neeskens e ha cambiato due ruoli (nel primo tempo è stato stopper, nel secondo uomo di centro campo) che ci ha messo in crisi ed estre messi dal "Mundial". Quello di cui sono certo è che il Mundial è una avventura straordinaria, umana, dove si può vincere e dove si può perdere.,,

PROSSIMA RIUNIONE CONVIVIALE

Avverrà il 18 Settembre ; in un secondo tempo verrà comunicato il programma dettagliato della serata.

IL SEGRETARIO

M. Cavagliano